

SUPPLEMENTO AL N. 10 DEL 8.3.1984

## IL PUNTO

di Sergio Prati

L'opposizione del PCI al governo Craxi, preannunciata quando ancora la presidenza socialista era una semplice ipotesi, ha raggiunto un buon livello di esasperazione in occasione del varo delle misure anti-inflazione.

Nel recente Comitato Centrale il segretario del PCI in forme strane e con strumentali offerte di disponibilità rivolte ai più diversi settori anche moderati, ha indicato quale obiettivo politico del suo partito, in assenza di un mutamento sostanziale di rotta, la caduta dell'attuale governo, a cui dovrebbe succedere un governo diverso, di programma senza in realtà un programma, fondato su di una maggioranza senza maggioranza.

Volendo però ritornare ai fatti concreti, possiamo dire che il primo governo a guida socialista della nostra repubblica, pur tra mille difficoltà continua la sua opera, cercando di realizzare quel programma che si era dato nell'estate scorsa, frutto della alleanza pentapartitica che da allora lo regge.

Solo da pochi giorni si è conclusa l'esperienza in Libano del nostro contingente di pace nell'ambito della forza multinazionale. Credo si possa dire, d'altra parte la cosa ci è stata riconosciuta dalla stessa popolazione libanese oltre che dalla grande stampa estera, che gli italiani hanno fatto tutto il possibile per garantire la pace o per lo meno una certa vita a larga parte dei profughi palestinesi ed agli abitanti di Beirut. Il progressivo deteriorarsi e mutare delle condizioni hanno spinto il governo a decidere la fuoriuscita da Beirut, che è avvenuta a testa alta, avendo svolto realmente un ruolo di pace a differenza di quello che altre nazioni hanno perseguito.

Venendo poi sul fronte interno dell'azione del governo non possiamo non ricordare l'approvazione della legge finanziaria avvenuta lo scorso mese di dicembre e perciò entro il termine stabilito, cosa che non avveniva ormai da molti anni, evitando in questo modo il ricorso all'esercizio provvisorio del bilancio statale e permettendo di conseguenza agli enti locali di andare alla definizione dei loro bilanci non a metà anno come si era ormai abituati, ma entro il mese di febbraio.

Altre tappe da ricordare sono il condono edilizio, la lotta alla criminalità terroristica e mafiosa, il rinnovato impegno contro la droga, anche a seguito del preoccupante rapporto CENSIS, l'insediamento della commissione dei 41 per la riforma delle istituzioni, la definizione della revisione del Concordato, giunta dopo 55 anni.

Sulla manovra economica un particolare riguardo meritano le recenti

vicende culminate con la emanazione dei noti provvedimenti anti-inflazione. Dopo lunghi mesi di trattativa nei quali il governo ha ricercato il consenso delle organizzazioni sociali, per improntare una politica di tutti i redditi, giunti alla fase conclusiva abbiamo assistito alla auto-esclusione di una parte del sindacato. La componente comunista della CGIL non ha ritenuto di potere proseguire nella definizione dell'accordo, dopo averne accompagnato l'evoluzione e malgrado le condizioni ed i termini senz'altro più avanzati rispetto alla stessa intesa del 22.1.83. Anche in quella occasione eravamo stati vicini ad una rottura simile all'attuale, poi la maggioranza della CGIL, malgrado le resistenze del PCI, era riuscita a decidere che l'accordo si poteva fare. Il 13.2.84 questa scelta non è stata possibile. Questa posizione del PCI e dei sindacalisti comunisti della CGIL non si spiega e non si giustifica se non alla luce di un obiettivo politico per impedire comunque l'accordo e creare difficoltà al governo Craxi.

In presenza del dissenso della maggioranza di una delle tre confederazioni e su esplicita richiesta di tutte le altre organizzazioni imprenditoriali, fra le quali ci piace ricordare anche organizzazioni con ampia presenza della sinistra (Lega delle cooperative, CNA, Confesercenti, CISPEL, Confcoltivatori) il governo ha dovuto decretare d'urgenza i termini dell'intesa perseguita per non scivolare nella palude della non-decisione. I decreti legge del governo sulla predeterminazione degli aumenti della scala mobile (riduzione di 3 punti), limiti all'aumento di tariffe e prezzi amministrati (entro il tetto max del 10% per tariffe elettriche, telefoniche, trasporti, postali, ecc.), aumento degli assegni integrativi, impegni per un recupero di 10.000 miliardi di elusione fiscale, determinazione presuntiva del reddito, azioni contro l'erosione fiscale, provvedimenti per i settori industriali in crisi, il mercato del lavoro, il mezzogiorno, lo sviluppo dell'occupazione ed il disegno di legge sul blocco dell'equo canone per il 1984, rivestono un significato politico che va al di là dei loro effetti economico-sociali. Si tratta di un pacchetto di provvedimenti tecnicamente opportuni che avviano una politica dei redditi mirante a ridurre l'inflazione, a favorire la ripresa economica, l'occupazione ed a salvaguardare il reale potere d'acquisto dei salari. Ma si tratta soprattutto di un modo corretto e relativamente nuovo per l'Italia di affrontare il

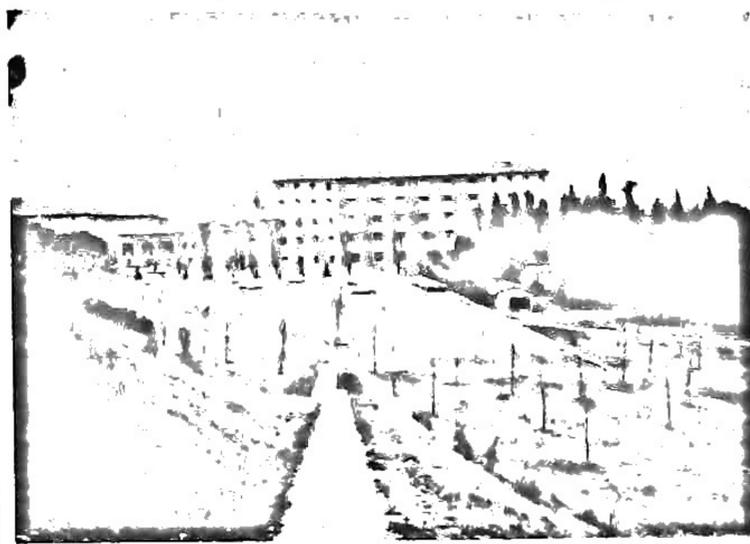
Segue in ultima

Questi i salari monetari e i salari reali senza e con politica dei redditi nel 1984 secondo i calcoli del governo esemplificati su quattro fasce di reddito

SENZA MANOVRA				
1. Salario lordo	12.000.000	16.000.000	20.000.000	24.000.000
2. Salario netto	9.514.850	12.130.115	14.733.645	17.421.173
3. Salario netto reale (deflazionato con il 12%)	8.495.402	10.830.460	13.155.039	15.554.619
CON MANOVRA				
4. Salario lordo (con il taglio sulla scala mobile)	11.775.600	15.775.600	19.775.600	23.775.600
5. Salario netto	9.349.245	11.979.344	14.582.874	17.270.402
6. Salario netto reale (deflazionato con il 10%)	8.499.036	10.890.313	13.257.159	15.700.366
7. Differenza salario netto (5-2)	-165.605	-150.771	-150.771	-150.771
8. Differenza potere d'acquisto (6-3)	+ 3.634	+ 59.853	+ 102.120	+ 145.747

## U.S.L.: tutti bravi a parole...

di Fausto Francia



Ci sembra doveroso chiarire in maniera inequivocabile e definitiva le ragioni che hanno portato il PSI ad uscire dalla maggioranza di sinistra che governava l'USL.

C'è stato infatti chi con prese di posizione pubbliche ed articoli sui giornali locali ha cercato di confondere le idee rivelando ad arte alcuni particolari e trascurandone altri. Per l'ennesima volta si è cercato di far apparire il PSI come una forza politica che assume atteggiamenti illogici, scarsamente affidabile ed incoerente.

Vengono chiamati in causa, per spiegare la nostra uscita dalla maggioranza, motivazioni che sfiorano il ridicolo quali «direttive dall'alto» (vi assicuriamo che i dirigenti nazionali del PSI hanno problemi di ben altra valenza da affrontare, con tutto il rispetto per la nostra USL) o che sfiorano la fantapolitica quali «manovre pregressuali». Esiste cioè il totale rifiuto da parte della componente comunista a promuovere una riflessione più approfondita che non si limiti a scaricare sugli altri le colpe di certi incidenti politici ma che analizzi in senso critico anche il proprio comportamento.

In questa maniera si accorgerebbe quanto sia stata infelice la presa di posizione del Presidente della USL, il quale interpretando in maniera non obiettiva le risultanze della Commissione di inchiesta dell'ospedale nuovo di Imola, si è autonomamente Pubblico ministero, giudice, giuria e con un processo lampo tipo Komeini, ignorando la difesa (nella fattispecie le controdeduzioni di alcuni tecnici accusati) ha individuato i buoni ed i cattivi e ha comminato

relative pene e assoluzioni. Alla faccia del garantismo tanto caro alla sinistra storica!

E sapete chi il Presidente individuava come maggiori responsabili? Naturalmente gli ex Presidenti e il Direttore Amministrativo, tutti e tre socialisti, i quali avrebbero sfornato una serie di atti illegittimi, avrebbero perso tempo e sprecato denaro pubblico. A questo punto, proseguendo con la logica del Presidente, ci viene naturale una domanda: e i comunisti dove erano? Come mai allora votarono a favore delle delibere incriminate quando potevano boc-

ciarle in quando avevano la maggioranza assoluta? A questo punto bisogna trarre la conclusione che o il Partito comunista designò a rappresentarlo nei Consigli di amministrazione dell'ex ente ospedaliero degli incapaci oppure che era a conoscenza dei presunti illeciti e li ha taciti per calcolo politico.

Queste sono considerazioni che l'elettore comunista potrà e dovrà fare quando si recherà alle urne. Noi personalmente non concordiamo con questa logica così rigida e per certi versi disfattista. Crediamo che gli Amministratori di allora non fossero incapaci né tantomeno complici ma più semplicemente che la costruzione di un ospedale, opera pubblica che di regola viene effettuata ogni due-trecento anni, rappresenti un impegno tale da mettere in difficoltà moltissime amministrazioni, pur non tacendo che le cose non hanno certamente funzionato bene.

Data infatti l'eccezionalità di una impresa simile i progettisti più esperti che si possono trovare sul mercato italiano hanno al massimo alle spalle l'esperienza della costruzione di un paio di opere di questo tipo. Vi rendete conto che quindi è molto difficile che non nascano contrattempi e imprevisti nel corso della realizzazione della struttura. Fare un ospedale non è come costruire un campo

Segue in ultima

Sabato 17 marzo, ore 20  
Ristorante Terme - Castel S. Pietro

### Festa del Tesseramento

Sarà presente il compagno PAOLO BABBINI  
Segretario Regionale Psi

Dopo la cena la serata sarà allietata con il complesso I Nuovi Nobili.

La quota di partecipazione è di L. 20.000. Per prenotarsi rivolgersi presso la sede del PSI in P.zza M. Partigiani, 3.

## Bilancio di previsione 1984

di Marino Negrini

Il 23 febbraio u.s. il Consiglio Comunale di Castel S. Pietro Terme ha approvato con i voti dei gruppi del P.S.I. e del P.C.I. il bilancio di previsione per il 1984.

L'approvazione della legge finanziaria approvata dal Parlamento il 27/12/1983 ha costituito un fatto nuovo di estrema importanza per i Comuni; legge che si attendeva da parecchi anni e che segna un miglioramento nei rapporti tra Comuni e Stato ed una inversione di tendenza verso una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione. Infatti

nel 1984 la scadenza per i bilanci è stata stabilita nel 28 febbraio.

Inoltre il Governo ed il Parlamento nello spirito del contenimento della spesa pubblica hanno recepito in gran parte le richieste dei Comuni aumentando il finanziamento rispetto al 1983 di 1.500 miliardi pari al 9,2% come aumento medio, mentre per il nostro Comune sarebbe stato dell'11,4% che però in virtù dei minori contributi regionali, in seguito alla contrazione dei trasferimenti statali, è stato del 10,3%.

Questo è stato un primo atto co-

struttivo, anche se si rende sempre più urgente il completamento legislativo per la riforma dell'ordinamento e della finanza dei Comuni e delle Province, che regolamenti e risolva il problema anche dell'autonomia impositiva locale.

La presentazione di un progetto di legge del Governo e gli impegni assunti dal Presidente del Consiglio Craxi nella lettera inviata agli Amministratori Comunali riuniti in assemblea a Sorrento fanno pensare

Segue in 2°

# Dal programma socialista

Siamo ormai giunti al quarto anno dall'insediamento dell'attuale amministrazione comunale e volendo fare una prima analisi di quanto fino ad oggi realizzato, possiamo affermare di avere in larga parte tenuto fede ai contenuti del programma elettorale del PSI.

Nel 1985 potremo presentarci ai cittadini, certi di avere fatto il nostro dovere e di esserci mossi lungo le linee contenute nel programma presentato al giudizio degli elettori nel 1980.

Non è ancora possibile per ora fare un quadro complessivo di tutte le opere realizzate, mi voglio pertanto limitare ad alcuni punti che rappresentano ad alcuni punti che rappresentavano questioni qualificanti e prioritarie delle nostre proposte.

Al momento dell'insediamento della giunta, in qualità di assessore al commercio mi sono assunto l'impegno di rivedere tutte le licenze, sia

e cioè che non siamo riusciti a realizzare esattamente quello che era previsto nel nostro programma elettorale (centro condotto in forma associata) in quanto i commercianti hanno preferito orientarsi sulla proprietà indivisa.

Si tratta in ogni caso di un centro commerciale con buone prospettive e sono certo che può rappresentare un servizio adeguato per i numerosi cittadini di quella zona.

Per quanto riguarda il centro commerciale di Osteria Grande dobbiamo registrare come nel corso della realizzazione si sono incontrate numerose difficoltà.

Innanzitutto per la individuazione della ubicazione, in quanto si era prima pensato alla proprietà Rizzo, poi verificate le difficoltà burocratiche ed amministrative che la cosa avrebbe comportato, ci si è orientati sul terreno del PEEP ancora libero.

problema che a mio avviso potrà qualificare la struttura, si tratta della gestione della casa protetta. Sono già state fatte varie riunioni in merito, a causa della mia forzata assenza dall'attività amministrativa, non conosco esattamente gli ultimi sviluppi della vicenda, ritengo comunque che dovremo cercare di gestire questo complesso nel modo migliore possibile, perché solo in questa maniera potremo valorizzare il nostro lavoro ed il nostro impegno.

Restando nel campo degli anziani, l'amministrazione comunale ha perseguito altre iniziative fra le quali l'assistenza domiciliare, ancora troppo limitata e che necessita sicuramente di essere ampliata. Sarebbe infatti necessario poter avere gli strumenti per continuare in questa attività in modo più dinamico, funzionale e non ristretto a poche persone.

Sempre a favore degli anziani (altro impegno presente nel nostro programma elettorale) non possiamo dimenticare i 10 mini-appartamenti realizzati dalla amministrazione comunale e già occupati da persone anziane (in parte sfrattate) ed i 17 appartamenti in via di completamento in via Mazzini nella ex proprietà Scardovi.



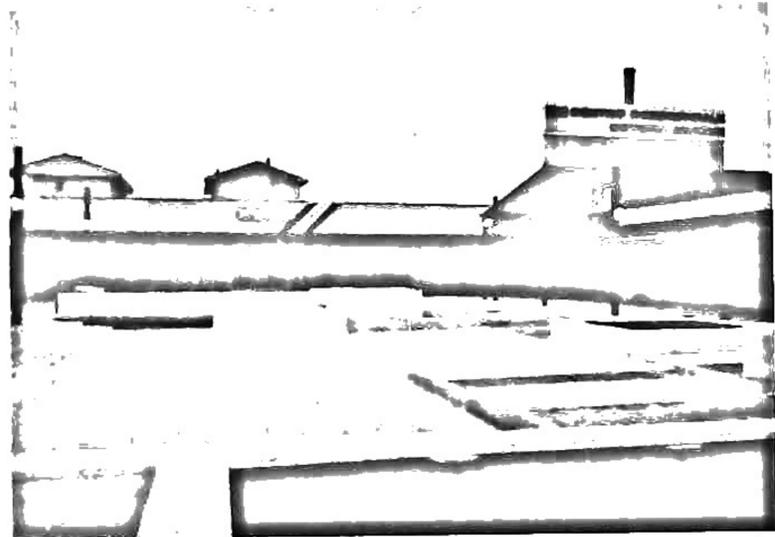
La nuova casa protetta di Castel S. Pietro Terme.

Non è certamente che con questo si risolve il problema della casa, comunque è una precisa dimostrazione che l'amministrazione comunale di Castel S. Pietro Terme, nel limite delle possibilità, è sensibile a questo grave problema e si comporta di conseguenza.

Sicuramente quanto sopra riportato non rappresenta tutto quello che l'attuale amministrazione ha realizzato dal 1980, si tratta solo di

una piccola parte, non ho voluto infatti entrare nel merito dei lavori relativi a strade, fognature, parcheggi, viabilità, depuratore, zona artigianale e residenziale, scuole, attrezzature sportive, acquedotti rurali, ecc., sui quali il gruppo consigliere del PSI si impegna di ritornare quanto prima per andare ad un confronto coi cittadini.

Prati Guglielmo  
Vice-Sindaco



Centro commerciale di Osteria Grande.

quelle relative al commercio ambulante che quelle a sede fissa, per procedere alla commutazione da voci a tabelle, così come previsto dalla legge in materia. Si è trattato indubbiamente di un lavoro lungo e delicato e voglio approfittare dell'occasione per ringraziare pubblicamente il personale dell'ufficio che ha portato avanti questa attività, per la preziosa collaborazione prestata.

Ora possiamo affermare che la revisione delle licenze è ormai completata, ve ne sono ancora da sistemare una decina, dopo di che tutti i commercianti e gli ambulanti del comune saranno in possesso della regolare licenza.

Siamo riusciti a realizzare questa sistemazione attraverso numerose riunioni con le associazioni di categoria, prima per affrontare le sottoclassi merceologiche, poi per valutarne la relativa applicazione. Si è poi dovuto fare ricorso svariate volte alla commissione commercio, che in base alla legge deve dare il proprio parere.

Ora che questo tipo di attività possiamo considerarla quasi conclusa, vorrei fare una comunicazione a tutti i commercianti, in quanto completato il lavoro, invieremo una circolare diretta a tutti gli interessati, ove verranno specificate le tabelle merceologiche contenute in ogni licenza ed i generi alimentari o extralimentari in essa compresi. Dopo di che dovremo procedere, come Amministrazione comunale, ad effettuare dei controlli tramite i vigili urbani per verificare che tutti si attenano a quanto previsto nella licenza, per rendere effettiva in questo modo una razionalizzazione del commercio nel nostro comune.

Restando in tema di commercio e passando in esame il nostro programma elettorale ritroviamo, tra gli altri impegni che ci eravamo assunti, la realizzazione dei 2 centri commerciali della Bertella e di Osteria Grande. Per quanto riguarda il primo non voglio soffermarmi più di tanto per il fatto che ormai da tempo rappresenta un'opera a tutti conosciuta. Voglio solo fare una precisazione

Dopo numerose riunioni con i cittadini di Osteria Grande fu decisa la esatta localizzazione del centro ed i tipi di negozi e di attività che necessitavano in quella zona. Voglio precisare come in queste 2 scelte hanno senza dubbio avuto un peso predominante le decisioni della circoscrizione.

Per dare poi una veste giuridica a questo complesso, i commercianti interessati si sono costituiti in consorzio, per poter dare il via ai vari appalti, per poter gestire la struttura, ecc.

Nel mese di marzo ci sarà l'inaugurazione del centro commerciale e ritengo che questi possa diventare uno dei centri più funzionali della intera regione.

Restando sempre nell'ambito del programma elettorale del PSI, non posso fare a meno di sottolineare il particolare impegno profuso per la realizzazione della nuova casa di riposo (casa protetta). Non si trattava naturalmente di un solo problema di volontà politica, bensì di una reale necessità, anche se rappresentava un notevole onere finanziario per circa 1300 milioni.

Non è stata sicuramente una cosa facile recuperare una cifra di questo genere, in ogni caso l'amministrazione comunale, non tralasciando nessuna via, è riuscita in questo intento.

Anche in questo caso si tratta di un complesso ormai completato, che se vogliamo dire la verità, riusciamo a portare a termine con quasi un anno di anticipo rispetto ai tempi previsti. Ricordo che ogni anno in occasione della visita fatta agli anziani ospiti della casa di riposo per le feste natalizie, piovevano lamentele sul conto della amministrazione comunale per le lungaggini impiegate per arrivare alla realizzazione della casa protetta. Ora possiamo ribadire che l'impegno assunto è ormai una realtà e per quanto mi risulta credo si tratti di una opera oltremodo funzionale.

Ora abbiamo di fronte un grosso

DALLA PRIMA PAGINA

## Bilancio di previsione 1984

che si possa pervenire a risultati positivi, anche se esistono diversità di vedute tra le forze politiche della stessa maggioranza parlamentare.

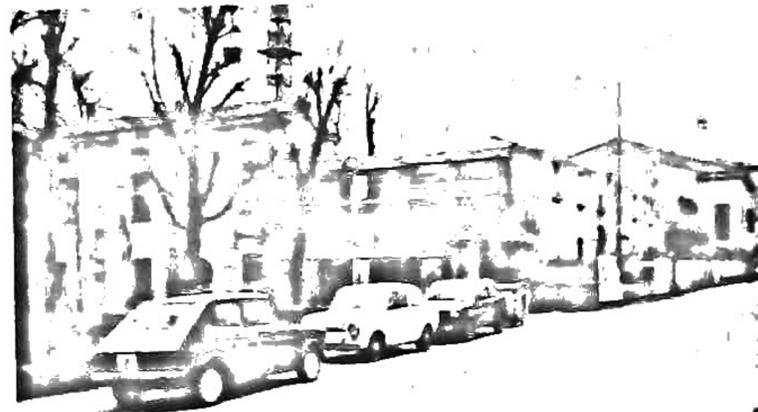
L'esigenza di utilizzare al meglio le risorse disponibili rende necessaria la chiarezza sui compiti e sui relativi mezzi ai diversi livelli istituzionali.

All'interno di tali problematiche si colloca poi il rapporto corretto, che sempre tale non è, tra Regione ed autonomie locali, tra compiti di indirizzo generale e compiti di amministrazione in modo che il necessario decentramento e la giusta autonomia locale sia riconosciuta nella concretezza e non solo nei principi astratti.

In una situazione economica e finanziaria di contrazione degli investimenti, di scarsità di finanziamenti, il nostro Comune ha potuto promuovere una notevole quantità di investimenti in vari settori.

Infatti, nel 1983 ammontano a circa sei miliardi di lire tra investimenti svolti o in corso di realizzazione e quelli che si realizzeranno nel 1984.

Sono 830 milioni nella viabilità e 530 milioni negli acquedotti delle zone agricole (a questi vanno aggiunti i contributi concordati e versati dai privati interessati al problema), 1.200 milioni per il cavalcavia ferroviario in via Cova per il collegamento fra la via San Carlo e la via Emilia al servizio della zona artigianale, della nuova zona industriale prevista nel piano comprensoriale e dell'auspicata apertura del casello autostradale.



Recupero abitativo della proprietà ex Scardovi di via Mazzini.

Lire 982 milioni per il metano ad Osteria Grande, L. 1.320 milioni per il recupero e la sistemazione in appartamenti dell'edificio ex Scardovi, L. 265 milioni per attrezzature ed automezzi per i servizi comunali, L. 200 milioni per scuola, sport, verde, ecc. L. 500 milioni per loculi cimiteriali. Inoltre le spese, già rientrate nella Cassa Comunale, per l'acquisizione delle aree artigianali del Capoluogo.

Per il 1984 pure se di entità minore gli impegni per investimenti straordinari superano i 2 miliardi.

Tra quelli più significativi ci sono 650 milioni per l'asfaltatura della strada da Palesio a Montecalderaro, 150 milioni per la strada Cà Masino ed un tratto di via Scorticheto, 150 milioni, ai quali va aggiunto il contributo dei privati, per il servizio di acquedotto partendo dalla Riniera, 300 milioni per la costruzione di un magazzino per il ricovero degli automezzi e macchine operatrici del Comune, 52 milioni per il bocciodromo e 30 milioni per la tribuna nel campo sportivo di Osteria Grande, 40 milioni per il completamento del bocciodromo di Castel S. Pietro. Il rimanente tra verde, fognatura San Giovanni, parcheggio cimitero Varginana, orto anziani, ecc.

Inoltre vanno aggiunti 634 milioni per i servizi a domanda individuale, in particolare negli asili, negli impianti sportivi «piscina», nella refezione scolastica della scuola materna e professionale Alberghetti, campi solari, vacanze anziani ed iniziative

culturali.

Ci sembra quindi di poter affermare che, considerando la difficile situazione economica e finanziaria generale, il nostro comune è stato in grado di operare un certo numero di interventi, usufruendo in gran parte di mutui sostenuti dallo Stato, sia pure nelle necessarie scelte prioritarie e non potendo sempre accogliere tutte le richieste che ci sarebbero da soddisfare, ma ciò che si è potuto fare è molto significativo.

In relazione alla produttività dei servizi comunali è da ricordare l'attivazione del centro elaborazione dati, consorzio con altri comuni, sul quale verrà svolta una verifica in un prossimo Consiglio comunale, in merito al costo, al servizio ed in particolare nella parità fra i Comuni consorziati.

Per quanto riguarda il blocco della pianta organica, il Consiglio comunale ha già deliberato la richiesta per il suo adeguamento, come previsto dalla legge.

Un problema di rilevante importanza, che si presenta con una certa gravità, è la comunicazione del Comitato Consultivo Regionale relativo all'approvazione della variante al nostro Piano Regolatore comunale. Oltre ai tempi troppo lunghi «un anno», è arrivata l'approvazione della variante da parte della Regione in modo gravemente mutilata nei suoi aspetti fondamentali, riducendo notevolmente le zone residenziali nel capoluogo ed Osteria Grande, togliendo la nuova zona artigianale ed altre limitazioni nella zona alberghiera.

È un fatto molto grave che va respinto con fermezza, pena la enorme difficoltà che si verrebbe a creare agli investimenti ed allo sviluppo delle attività produttive, residenziali ed alberghiere nel nostro Comune. Da tenere presente che il comprensorio aveva a suo tempo espresso parere favorevole in merito alle nostre proposte.

È auspicabile che la Regione riveda questa decisione, diversamente dovremo assumere, unitariamente con tutte le forze politiche una posizione molto dura verso un tale modo di operare, per le difficoltà che verrebbe a creare al nostro Comune.

Negrini Marino  
Capo-gruppo Psi  
Consiglio Comunale

# L'autoriforma del P.S.I.

L'ormai prossimo 43° Congresso del PSI dovrà costituire una occasione quanto mai importante per affrontare tutta una serie di problemi che toccano da vicino il nostro partito.

Mentre aumenta la responsabilità politica ed istituzionale del PSI, diventa sempre più pressante il problema di adeguare la struttura partito ai nuovi compiti che è chiamato ad affrontare. Per questo l'autoriforma, come l'ha definita Martelli, deve introdurre nuovi modi di rappresentanza della società nel partito, deve liquidare ogni residua incrostazione burocratica, deve favorire un linguaggio nuovo e più chiaro nel dialogo coi cittadini. Si deve perciò trattare di una autoriforma coraggiosa, in grado di portare ad un sostanziale mutamento col passato.

Sicuramente anche nel nostro partito si pone un problema di moralità. Dico anche nel nostro partito, perché a differenza di quello che sembrerebbe risultare dalle notizie di una certa stampa, questo è un problema che riguarda nel complesso tutti i partiti che si trovano a gestire, ad un qualche livello, delle responsabilità politico-amministrative. A partire dalla DC che ormai non fa più nemmeno notizia, per passare al PCI (valga per tutti l'esempio degli amministratori di Napoli), per arrivare ai partiti minori PRI-PSDI.

Nel partito socialista è esistita ed esiste ancora una minoranza, una sorta di partito nel partito che opera con una sua precisa logica.

È il «partito degli affari» che ha dato ampie dimostrazioni di saper fare nel suo campo. Si tratta di persone che hanno sfruttato la loro posizione personale per portare a termine un disegno di potere. Gli esempi di Savona e Torino credo debbano insegnare qualche cosa a tutti.

Il risultato positivo conseguito dal PSI il 26-27 giugno scorso, più politico che numerico, credo sia stato sicuramente in parte condizionato anche dal problema morale, molto sentito nel paese e che ancora una volta ci ha trovato in fallo.

Ebbene io credo che proprio partendo da questo imminente congresso, il partito nel suo complesso, quella stragrande maggioranza di compagni onesti che operano nel partito, con i dirigenti nazionali, debbano portare a termine quel processo di reale cambiamento e rinnovamento negli uomini che operano soprattutto a livello periferico, per completare quell'azione che il PSI ha iniziato già da diversi anni, con la gestione Craxi, e che alcuni risultati positivi, ha già dato.

Questo deve essere l'impegno prioritario di tutti i socialisti per evitare di ricadere nelle situazioni che sopra richiamavo. Credo che questa sia una delle scommesse che il PSI ha di fronte e sulla quale si gioca parte della sua credibilità di fronte ai cittadini. Di certo non sarà un'azione facile da perseguire, bisognerà fare pulizia in certi angoli del partito, ma solo in questo modo il PSI sarà legittimato di fronte a

tutti per farsi portatore degli interessi reali dei cittadini.

Esiste poi un secondo problema che il partito dovrà affrontare in questo congresso, mi riferisco a quella che deve essere la politica e l'azione del partito rispetto al Governo.

Certamente l'essere come PSI impegnati di prima persona alla guida del Governo, può rappresentare un rischio di appiattire la propria linea politica, le proprie posizioni su quelle del Governo.

Esiste naturalmente una differenza fra l'agire in rappresentanza delle istituzioni e l'assumere delle posizioni di partito, di parte, che debbono continuare ad essere perseguite.

Il PSI è oggi impegnato a sostenere l'azione del Governo con tutta la capacità d'iniziativa del partito, dei dirigenti e degli attivisti in una logica che non deve consentire scollamento tra il partito e la sua azione governativa. Questo proprio perché si tratta

di una azione di governo che cerca di fare superare la crisi al paese per metterlo al passo con la ripresa economica che finalmente si è già messa in moto a livello internazionale.

Si tratta naturalmente di una azione politica che risente del fatto di essere il frutto di una coalizione pentapartitica ma che pur sempre, fino ad oggi, si mantiene nei limiti dei programmi di governo concordati l'estate scorsa.

Il partito nuovo, che dovrà uscire anche da questo congresso, dovrà essere in grado di cogliere quel tanto del vecchio che ancora oggi è positivo ed utilizzabile, ma soprattutto quelle nuove spinte, energie e quant'altro che possano fare diventare il PSI sempre più reale punto di riferimento per i cittadini e che possano dare al partito la forza per continuare nella politica intrapresa.

Sergio Prati

## un'impresa che costruisce e vende

**CCSI**  
COOPERATIVA  
EDIL-STRADE IMOLESE

IMOLA  
Via Sabbatani, 14  
Telef. (0542) 32028/35400

- **Ristrutturazione «Centro Storico» in Castel S. Pietro Terme**  
Ultimi due appartamenti in palazzina indipendente di solo 4 unità, consegna luglio 84. □ Mq. 95 su due piani con 2 camere soggiorno angolo cottura doppi servizi cantina garage posto macchina riscaldamento autonomo. Iva al 2%. □ Mq. 134 su due piani con 3 camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi cantina garage e posto macchina riscaldamento autonomo. Iva al 2%.
- **Residenziale Bertella in Castel S. Pietro Terme**  
Appartamenti di varie superfici, doppi servizi, riscaldamento autonomo, portoncino d'ingresso rinforzato, ottime finiture, consegna luglio 84. Iva 2%. Mutuo agevolato al 13,50% per il 40% del valore dell'appartamento.
- **Residenziale Nuovo Acquisto in Toscanella (Bo)**  
Appartamenti da mq. 110-120-150. L. 630.000 al mq. Portoncino d'ingresso di sicurezza, ottime rifiniture. Pronta consegna. Iva 2%. Mutuo agevolato al 16% per il 40% del valore dell'appartamento.
- **Disponiamo inoltre villette a schiera ed appartamenti nelle zone di Imola, Sesto Imolese e Mordano.**  
Iva 2% con mutuo agevolato al 13% per il 40% del valore dell'appartamento. Su tutti gli interventi oltre ai mutui, particolari agevolazioni di pagamento.

■ Per informazioni: Martedì, Giovedì, Sabato dalle 9 alle 12, Tel. 0542/34473.  
■ Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore ufficio, Tel. 051/941151

DALLA PRIMA PAGINA

## Il punto

problema della governabilità di una società complessa.

È poi di questi giorni la decisione di una riduzione del tasso di interesse del denaro attuata dalle varie banche, anche se in misura ancora inadeguata, su preciso invito del governo.

A fronte di tutta questa manovra la componente comunista della CGIL ha parlato di «spallata ai salari», il PCI ha parlato di «taglio dei salari per decreto». A tutto questo hanno poi fatto seguito esplosioni di scioperi «spontanei», in realtà sponsorizzati dal PCI, che hanno bloccato trasporti, servizi ecc., si è in definitiva ricercata nelle piazze e nelle stazioni l'occasione di una rivincita. Il PCI ha voluto cavalcare la tigre del malcontento, fomentando ed alzando le folle con inaccettabili forme di agitazione ad esempio nei servizi pubblici e nei trasporti, disconoscendo le norme di autodisciplina e facendo così pagare un caro prezzo agli utenti. Il PCI descrive i decreti come poco meno di un colpo di stato e combatte il governo con lo stile ed il linguaggio con cui combatteva Scelba. Chi poi critica la svolta autoritaria nei rapporti sindacali con il ricorso al decreto legge dimentica che durante il periodo dell'unità nazionale (1977-78) sono state abolite le scale mobili anomale, sopresse le festività, sterilizzata l'anzianità dalla contingenza con provvedimenti parlamentari, di portata ben più onerosi per i lavoratori, senza ricorrere al consenso sociale. Ma a quei tempi la cosa era fattibile e non c'era il rischio di scioperi «spontanei», eravamo in pieno ed aperto compromesso storico ed il PCI appoggiava la maggioranza ed il governo Andreotti.

Oggi si vuole in sostanza dimostrare che senza il consenso del PCI non si riesce a governare il paese, in questo sta anche l'importanza del coraggio di decidere dimostrata dal governo Craxi. Ma il PCI si è anche reso responsabile, nel momento in cui ha deciso di non fare l'accordo, di una rottura nella CGIL e nella Federazione Sindacale Unitaria, cancellando in un solo colpo l'esperienza unitaria di questi ultimi 12 anni che tanto hanno significato per il movimento operaio.

Il PCI non è però solo in questa posizione, è in buona compagnia, con quella minoranza della Confindustria contraria all'accordo e che chiedeva al governo interventi ben più drastici e, quelli sì, a senso unico contro i lavoratori.

Stiamo sicuramente attraversando una fase critica e pericolosa, per il sindacato, per i lavoratori. Il PCI, la maggioranza comunista della CGIL dovranno fare un lungo ripensamento della vicenda, uscire dall'isolamento in cui si sono voluti cacciare, riacquistare quel ruolo positivo e non di opposizione preconcetta verso il governo Craxi, per non rischiare di compromettere più di tanto i già difficili rapporti fra i 2 partiti della sinistra, di fare pagare un caro prezzo ai lavoratori e vanificare lunghi anni di lavoro e di unità sindacale.

## U.S.L.: tutti bravi a parole

da tennis. Lo dimostra anche il fatto che, statistiche alla mano, mediamente in Italia occorrono circa 20 anni per realizzare di sana pianta una struttura ospedaliera.

Sarebbe stato meglio quindi che invece di percorrere la strada dei giudizi sommari, delle polemiche, della ricerca pretestuosa di colpevoli da sacrificare ci si fosse preoccupati di rinsaldare le fila, di rendere più compatta la maggioranza e di lavorare per recuperare il tempo perduto nei contrasti, lasciando alla magistratura il compito di indagare su eventuali responsabilità penali, se mai ce n'erano. A ciascuno il proprio mestiere. Mi chiedo poi quando mai la classe politica attuale abbia dimostrato di essere talmente migliore di quella che l'ha preceduta da poterla giudicare con tale disinvoltura. Perché se andiamo ad analizzare come si è comportata dovendo gestire partite ben più modeste non ci sembra che abbia dimostrato una efficienza superiore. E di esempi al riguardo ce ne sono a iosa: circa un anno fa in una assemblea pubblica veniva presentato trionfalmente il piano di ristrutturazione dell'Ospedale di Castel S. Pietro. Tra i punti qualificanti si preannunciava l'istituzione di un day-hospital e l'apertura della portineria di viale Oriani per facilitare l'accesso del pubblico agli ambulatori.

Né l'uno né l'altro traguardo sono stati raggiunti. Alcuni mesi fa si annunciava l'approvazione del regolamento del distretto sanitario di Castel S. Pietro. Ebbene a tutt'oggi esiste ancora solamente il regolamento. A luglio 1983 veniva preannunciato il trasferimento del day hospital ostetrico-ginecologico dalla clinica all'ospedale di Imola prima dell'inverno per non dover pagare ancora due riscaldamenti, due portinerie ecc. ecc. Tutt'oggi il day hospital è ancora nella clinica. Per le medesime ragioni in estate si assicurava la chiusura di un padiglione di Montecatone prima dell'inverno con il trasferimento delle divisioni pneumologiche in un'unica struttura. A tutt'oggi funzionano ancora tutti e tre i padiglioni. Ecco quindi elencati una serie di provvedimenti lasciati a metà o in grave ritardo che se assunti per tempo innegabilmente avrebbero aumentato la efficienza e l'efficacia dei servizi consentendo di risparmiare denaro pubblico. Questo non è forse spreco e perdita di tempo? Non farebbe bene quindi a questi amministratori, certamente operati da mille incombenze e difficoltà, dimostrare un po' più di modestia cercando di concretizzare gli impegni che prendono? È con i fatti e non con i processi che ci si dimostra migliori di chi ci ha preceduto.

Fausto Francia

# Prospettive per il settore turistico

Un programma per riaffermare il ruolo che Castel S. Pietro Terme ed il Comprensorio devono avere nel settore turistico per dirigerne lo sviluppo e per armonizzarne la crescita

Il 1984 si annuncia come un anno importante e determinante per il settore turistico del Comprensorio Imolese e di Castel S. Pietro Terme in particolare.

Dopo che la legge di intervento nel settore turistico ha affidato alle Regioni compiti primari d'ordine economico promozionale ed istituzionale, anche l'Emilia Romagna si è mossa, approntando uno schema di legge regionale che dovrebbe mettere ordine nel settore con lo scioglimento degli Enti Provinciali Turismo e

scientifica, che non può essere lasciata allo spontaneismo, ma deve divenire sempre più un'industria ed essere considerato «un fenomeno complessivo», siamo convinti tuttavia che non vadano mortificate le iniziative e le capacità locali.

È evidente che nella Regione esistono altre località con ben superiori caratteristiche peculiari rispetto alla nostra, ma è pur vero che nel Comprensorio Imolese, particolarmente omogeneo, si associano diverse componenti che lo rendono un bacino

È stato poi particolarmente significativo che questa iniziativa del PSI si sia svolta proprio a Castel S. Pietro Terme cittadina che per le sue caratteristiche peculiari ha rappresentato un punto di riferimento per quanto riguarda il turismo-termalismo della nostra Provincia.

L'auspicio unanime scaturito dal Convegno è stato quello che la Regione preveda nel Comprensorio Imolese una A.P.T. ed anzi che la sede sia proprio a Castel S. Pietro Terme, dove, essendo già presente una Azienda di Cura con una sua struttura, anche amministrativa, esistono le condizioni ideali.

Il nostro Consiglio Comunale, nella seduta del 18/1/1984 con votazione unanime, ha invitato la Regione a riconsiderare il problema. Analoghe deliberazioni sono state adottate dai Consigli Comunali di tutti i Comuni della zona nonché dal Comprensorio.

Ci impegneremo quindi nelle sedi opportune per fare prendere coscienza di questa esigenza e perché lo schema di legge sia riveduto.

Come Socialisti Castellani siamo impegnati da anni a vedere realizzata l'apertura del Casello Autostradale in grado di contribuire notevolmente al rilancio di tutto il settore turistico del paese.

In questa ottica il Comune ha già appaltato il soprappasso di via Cova per il superamento della linea ferroviaria Bologna-Rimini con un impegno finanziario di L. 1.200.000.000.

La realizzazione dell'opera, oltre a servire la nuova zona industriale prevista nella variante del PRG, potrà consentire un collegamento funzionale con il futuro casello.

Siamo certi che sul problema del casello autostradale potremo contare sull'apporto di tutte le forze politiche del paese.

Un altro filone sul quale intendiamo operare per valorizzare maggiormente la nostra cittadina termale è quello dei convegni.

Già nel marzo dello scorso anno si è svolto presso il Salone delle Terme un Seminario di Studi nazionale al quale hanno partecipato un centinaio di Funzionari di Comuni Italiani per discutere il nuovo Regolamento Anagrafico, lo strumento normativo che regolerà i rapporti Enti-cittadini negli anni '90, mentre abbiamo prestato la nostra collaborazione al Congresso dei Veterinari svoltosi a Imola.

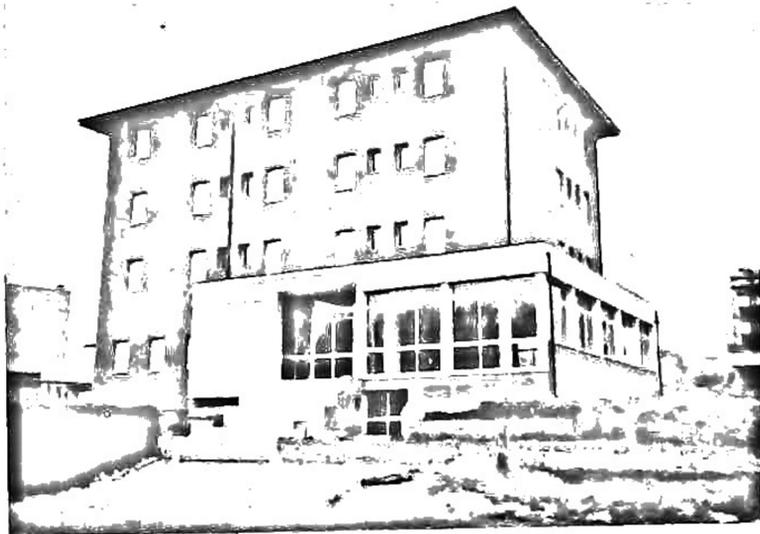
Muovendoci su tale filone, abbiamo accolto con favore l'idea di tenere a Castel S. Pietro Terme, nel prossimo mese di novembre un Convegno Nazionale di Chirurgia Oncologica al quale parteciperanno i più famosi luminari del settore.

È una grossa iniziativa che porterà un notevole prestigio alla nostra cittadina e che vedrà l'impegno del Comune, dell'Azienda di Cura e delle Terme.

Un'altra grossa iniziativa è la ripetizione della «settimana gastronomica della cucina di Opatija» che si svolgerà al Ristorante Terme di Castel S. Pietro dal 24 marzo al 1 aprile 1984.

Siamo convinti che tutte queste realizzazioni unite a quelle che il Comitato Manifestazioni Castellane ha già in programma, non potranno che favorire una sempre più ampia conoscenza della nostra cittadina termale e delle sue caratteristiche storico-culturali.

Giuliano Andreoli  
Assessore Sport-Turismo



Struttura alberghiera di recente realizzazione a Castel S. Pietro Terme.

delle A. di C.S.P.T. e con la creazione, al loro posto, delle Aziende di Promozione Turistica.

Le prime indiscrezioni, che indicavano come la Regione avesse in animo di prevedere una sola A. di P.T. per ogni Provincia, avevano portato ad una levata di scudi dando luogo a diversi convegni nei quali era stato ampiamente dibattuto il problema.

Anche il P.S.I. ha sentito la necessità di intervenire, di portare il contributo di esperienza e di capacità dei propri dirigenti, di aggregare e stimolare la partecipazione di tutte le forze politiche, economiche e sociali del Comprensorio, in un momento oltretutto particolare in cui l'industria dà segni, anche nella nostra Regione, nel nostro territorio, di evidente stanchezza, di crisi e di sviluppo, organizzando lo scorso mese di dicembre a Castel S. Pietro Terme nella Sala della Biblioteca Comunale, un dibattito sull'argomento.

Siamo convinti che il coinvolgimento sempre maggiore dell'imprenditoria e della professionalità privata siano indispensabili per rivitalizzare nel nostro Comprensorio un settore economico che può divenire trainante per un ulteriore avanzamento anche delle classi sociali meno abbienti, con la creazione di nuovi posti di lavoro.

La moderna società post-industriale pone ormai come condizione essenziale per un ulteriore sviluppo, il passaggio dell'occupazione dall'industria al terziario.

L'industria non è più, come negli anni '50 e '60 in grado di assorbire nuove forze lavoro, di determinare la piena occupazione.

I dati statistici al riguardo di nazioni ben più avanzate dell'Italia quali gli USA, il Giappone, la Germania, la Francia e la Svezia, indicano ormai nel terziario la prospettiva dello sviluppo della nuova società del 2000.

Anche se certamente il turismo degli anni '80 deve sempre più poter contare su di una programmazione

turistico di grossa importanza. Basti ricordare l'Autodromo di Imola con le sue gare mondiali, Dozza con il «Muro dipinto», l'Enoteca Regionale e la sua Rocca, i Comuni della vallata del Santerno con le loro tradizioni di antichi borghi montanari, Castel San Pietro Terme con le sue Terme ed alcune grosse manifestazioni folcloristiche, per vedere come quanto si sostiene sia valido e per riaffermare il ruolo che Castel San Pietro Terme ed il Comprensorio devono avere in questo settore, per dirigerne lo sviluppo, per armonizzarne la crescita.

Nonostante le pressioni che tutte le grosse realtà turistiche della Regione hanno avanzato per non vedere mortificate le istanze e le managerialità locali, la Regione ha forse ritenuto più conveniente scontentare tutti pur di non scegliere e proprio in questi giorni ha ufficializzato lo schema di legge che sarà presentato al Consiglio Regionale e che prevede una sola APT per Provincia ed una per il circondario di Rimini.

Dispiace constatare come proprio nel momento in cui si esaltano le autonomie locali, in cui il terziario e non vi è dubbio che il settore turistico ne è parte certamente essenziale per le caratteristiche storico-culturali del nostro paese, è e diventerà sempre più un settore trainante dell'economia, vengano mortificate caratteristiche ambientali e culturali, professionalità ed imprenditorialità, vengano accentrate decisioni ed iniziative.

Leggete e diffondete la stampa socialista

## Referendum

Già da qualche tempo a Castel S. Pietro Terme si è costituito un comitato per la pace e si stanno ricercando adesioni per un referendum autogestito contro l'installazione dei missili a Comiso.

Crediamo che tutte le iniziative che abbiano quale fine la pace siano da accogliere con favore e da appoggiare, ma quella in esame ci sembra smaccatamente di parte, con una visione a senso unico e pertanto non ci sentiamo di condividerla.

Vorremmo però fare una domanda ai promotori del referendum: perché ci si preoccupa tanto e solo dei missili di Comiso che ancora debbono essere installati mentre non ci si preoccupa dei missili sovietici già da anni installati e puntati anche contro il nostro paese?